



DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo



Anno XIV - n. 4 ottobre-dicembre 2010 - www.dioeifratelli.it - info@dioeifratelli.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

La Congregazione Vaticana delle Cause dei Santi ha espresso voti favorevoli sulle virtù eroiche del Servo di Dio mons. Dimiccoli

Venerdì 12 novembre si è riunito in Vaticano il Congresso Speciale della Congregazione delle Cause dei Santi per discutere sulla eroicità delle virtù del servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, presbitero dell'Arcidiocesi Nazarena di Barletta (1887-1956). Tramite il Promotore Generale della fede mons. Sandro Corradini, dal Dicastero Vaticano ci è giunta con gioia la notizia che, nella *Relatio et Vota Congressus peculiaris super virtutibus*, i nove Consultori Teologi chiamati in causa si sono espressi positivamente all'unanimità a favore del nostro Servo di Dio.

A questo pronunciamento di grande importanza per il prosieguo della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di mons. Dimiccoli, seguirà la Sessione Ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi, i quali prepareranno una relazione dettagliata al Santo Padre che si pronunzierà circa la venerabilità del Servo di Dio. Precisiamo, intanto, che il conferimento pontificio del titolo "Venerabile" non comporta alcuna concessione di culto, cosa che avverrà con la Beatificazione e la Canonizzazione.

Al dire del Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il neo cardinale Angelo Amato, i Santi sono per il popolo di Dio "una buona notizia", sono "Vangelo vissuto", una «re-



altà importante che tocca un aspetto qualificante del nostro Credo: "Credo la Chiesa santa...". E la Chiesa è santa, spiega il Porporato "attraverso i sacramenti e anche attraverso la santificazione compiuta di questi eroi del Vangelo". "I Santi - prosegue il cardinale Amato - hanno una caratteristica particolarissima. Sono al di sopra delle ideologie. Vengono accolti da tutti. Il loro segno è solo positivo, non polemico. Presentano e interpretano il Vangelo, senza discriminare nessuno, senza mettere all'angolo qualcuno.

Per cui suscitano non solo stupore ma anche conversione e un richiamo alla coerenza evangelica".

Se è vero che i Santi producono dentro di sé e attorno a sé tanta ricchezza di bene, è anche vero quanto afferma lo stesso Eminentissimo Cardinale nella già citata intervista riportata sul quotidiano cattolico "Avenire" del 18 novembre u.s.: "Da una parte il grande interesse manifestato da singole realtà ecclesiali di vedere glorificati all'onore degli altari di figure straordinarie vissute nel loro seno. Dall'altra la disattenzione dei progetti pastorali nella valorizzazione di queste stesse figure.

A volte si crede che quello della canonizzazione sia un iter tecnico-procedurale che deve essere portato avanti solo dai Postulatori. In realtà una Causa di Canonizzazione oltre a queste procedure tecniche, precise, accurate e a volte anche raffinate, implica anche un accompagnamento spirituale. Vuol dire che la preghiera deve essere costante".

E qui fa un'importante precisazione da non sottovalutare: "Capita, infatti, che per concludere positivamente una Causa manchi il miracolo. Il problema non è che manchino i miracoli. I miracoli ci sono. Non c'è sempre, invece, una



Mons. Dimiccoli tra i fanciulli e i giovani

preghiera diffusa da parte dei fedeli che chiedono l'intercessione del Servo o della Serva di Dio che pure vorrebbero vedere salire all'onore degli altari.

A volte poi le preghiere ci sono ma manca da parte dei responsabili l'attenzione alla verifica, alla valutazione, alla cernita. Per cui abbiamo qui (presso la Congregazione delle Cause dei Santi) non poche Cause che non riescono ad andare avanti proprio per la mancanza di quel segno soprannaturale necessario, che è il miracolo".

Spinti da questa riflessione del massimo esperto in materia, mentre

attendiamo che il Santo Padre Benedetto XVI proclami quanto prima mons. Dimiccoli "Venerabile", esorto caldamente i singoli e le diverse comunità ecclesiali a intensificare la preghiera affinché sia riconosciuta ufficialmente dalla Chiesa la santità del servo di Dio.

Già quando il "Santo Direttore" era in vita, i fedeli rivolgendosi a lui, hanno attestato di aver ottenuto dall'Alto grazie nel corpo e nello spirito. Ora, un eventuale miracolo attribuito alla sua intercessione, ci darà la gioia di vederlo elevato agli onori degli altari.

Il Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, nato a Barletta il 12 ottobre 1887, morì il 5 aprile 1956. Dal 6 maggio dello stesso anno, ad appena un mese dalla sua morte, i suoi resti mortali riposano nella chiesa di San Filippo Neri (da lui voluta con tanti sacrifici), sotto lo sguardo della Regina Apostolorum, rendendo ancora più preziosa quella mistica chiesa.

Mons. Sabino Amedeo Lattanzio
Postulatore Diocesano

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini...

perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria
al Padre vostro che è nei cieli! (Mt 5,16)

A conferma della diffusa stima e venerazione tra il popolo di Dio nei riguardi del servo di Dio don Raffaele Dimiccoli già quand'era in vita, riportiamo per esteso una lettera circolare del 21 agosto 1919, fatta pervenire da mons. Francesco Paolo Scuro, vicario generale dell'Arcidiocesi di Barletta, al clero locale quale incentivo e incoraggiamento comune. In questa lettera è chiamato in causa anche mons. Sabino M. Cassatella, anima gemella di mons. Dimiccoli nel cammino di santità e di abnegazione per la gloria di Dio e per il bene delle anime.

«Con l'animo pieno di commozione, sento il bisogno di comunicare al Rev.mo Clero di questa città l'atto generoso di una persona facoltosa della Parrocchia di S. Giacomo, la quale, stamane, mi faceva pervenire due titoli di rendita al portatore (ciascuno del Capitale di £ 500) accompagnati da un biglietto del tenore seguente: "ammirando lo zelo sacerdotale e il massimo disinteresse dei sacerdoti Don Raffaele Dimiccoli in S. Giacomo e Don Sabino Cassatella in S. Agostino, prego il Rev.mo Vicario generale di passar loro i qui acclusi titoli, con l'obbligo di celebrare ciascuno

una Messa all'anno per l'anima mia peccatrice. Voglio che il mio nome resti assolutamente ignoto: perciò questo biglietto, dopo letto, venga stracciato".

Or io, all'infuori del nome, rendo noto al nostro clero il contenuto del biglietto su indicato, per trarne, a comune ammaestramento, alcune conclusioni:

- prima conclusione (che potrebbe essere una lezione per tutti noi sacerdoti): ecce nos reliquimus omnia et sequuti sumus te: quid ergo erit nobis? La risposta si legge al terzo notturno de Comune abbatum.
- seconda conclusione (che potrebbe essere una lezione proprio per me, che parlo da Superiore): i fedeli hanno un buon fiuto: essi tengono in gran conto lo zelo e il disinteresse, dimostrato dai Sacerdoti nel loro ministero; e talvolta avviene che dove non arriva il premio dei Superiori arriva quello dei fedeli.
- terza conclusione (che esprimo in forma d'augurio) è la seguente: faccia Iddio che la generosa persona della Parrocchia di S. Giacomo trovi numerosi imitatori anche altrove, e che lo zelo e il disinteresse sacerdotale, notato da quella persona nei due nostri confratelli (Angelo Raffaele Dimiccoli e Cassatella Sabi-



Mons. Francesco Paolo Scuro, latore della lettera su mons. Dimiccoli

no), venga notato anche in altri confratelli da qualche altra persona generosa della Parrocchia di S. Maria (vecchia Circoscrizione).

In ogni modo, formulo l'augurio che a nessuno di noi manchi mai il testimonio della buona coscienza, cioè la dolce sicurezza del dovere sacerdotale sempre e pienamente compiuto insieme alla ineffabile speranza dell'eterno guiderdone (ricompensa), che il Signore tiene preparato a tutti i suoi servi buoni e fedeli.

Can. Francesco Scuro
Vicario Generale»¹

¹ S. LATTANZIO, "Ti ho glorificato sulla terra", Servo di Dio Angelo Raffaele Dimiccoli, Biografia e scritti. Ed. Rotas, Barletta, 1997, pp. 41-43.

Il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

Mons. Angelo Amato in preghiera presso la tomba di mons. Dimiccoli

Nei giorni 14 e 15 giugno 2010 l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha accolto con gioia il passaggio di Sua Ecc.za mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi (a cui vada la nostra stima e il nostro augurio, perché creato cardinale nell'ultimo concistoro del 20 novembre), che ha presieduto le celebrazioni conclusive del Primo Convegno Diocesano sul servo di Dio don Ruggero Caputo a trent'anni dalla morte.

Questa ricorrenza legata al nostro santo presbitero barlettano ha visto coralmemente uniti l'intero presbiterio diocesano e tutto il popolo di Dio nell'innalzare la loro preghiera per la santificazione dei sacerdoti. Si è trattato di un momento di forte intensità spirituale.

Sua Eminenza Mons. Amato, sostando a Barletta, ha compiuto un pellegrinaggio sui luoghi più cari della nostra terra benedetta, quali il Santuario della Madonna dello Sterpeto - fulcro della devozione mariana dei barlettani -, la millenaria chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore - in cui sono custoditi i resti mortali del servo di Dio don Ruggero Caputo -, la Basilica Cattedrale - cuore propulsore della vita spirituale cittadina -, la chiesa di San Ruggero - dove le monache benedettine gelosamente custodiscono il corpo del Santo patrono Ruggero -, la



Mons. Amato visita in San Filippo Neri la mostra allestita su mons. Dimiccoli

Basilica del Santo Sepolcro - scrigno dell'insigne reliquia di un consistente frammento della Croce di nostro Signore Gesù Cristo -.

Altra sosta di significativa importanza si è avuta presso la chiesa dell'Oratorio San Filippo Neri, dove il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi si è raccolto in preghiera sulla tomba del servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli, direttore spirituale del servo di Dio don Ruggero Caputo. Inoltre ha visitato e apprezzato la mostra dei ricordi legati alla persona e all'attività oratoriana portati avanti nel tempo dal fondatore mons. Dimiccoli "padre premuroso di una moltitudine di

figli e ispiratore di giovani generosi alla chiamata del Signore". Tale mostra, inaugurata lo scorso 22 maggio dal nostro arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, è stata concretizzata grazie alla collaborazione del G.A.V. (Gruppo Assistenza Volontaria "mons. Dimiccoli"), della Comunità Parrocchiale e dell'Ufficio Postulazione Diocesana.

Proprio in questo luogo, antico mulino trasformato da mons. Dimiccoli in "mulino di anime", mons. Angelo Amato ha esternato la sua ammirazione per il nostro Servo di Dio, esordendo: *"I santi vanno a grappoli perché la loro testimonianza è contagiosa"*.

Originale questa immagine del grappolo d'uva che, insieme alla spiga di grano, ci richiama l'immagine "consacrata" da Gesù nella consegna che fa di se stesso nel Cenacolo per la salvezza del mondo. Un'immagine divenuta cara alla tradizione cristiana lungo i secoli per esprimere la fede della Chiesa nel Mistero Eucaristico. Ma un bel grappolo d'uva, nella sua armonia, parla di miracolo della natura e simbolicamente dice anche la necessità di legami e di unità. In tal senso la dimensione sacrificale si fonde con quella comunione.

L'accostamento che mons. Amato ha fatto del grappolo con i santi rende originale l'immagine classica: i santi non sono dei viandanti solitari che percorrono la loro strada di perfezione ognuno per conto proprio. Allo stesso modo degli acini d'uva, come per un contagio misterioso, essi sono un'unica grande famiglia legata dalla medesima linfa vitale, nel tempo e nello spazio. È ciò che la dottrina cristiana definisce "comunione dei santi", "corpo mistico" del Capo che è Cristo, il Santo di Dio.

Il Porporato, da buon salesiano, per la fioritura di tanti sacerdoti santi, ha parago-



Mons. A. Amato mentre riceve la berretta cardinalizia da Sua Santità Benedetto XVI

nato Barletta del '900 alla Torino dell'800. Solo per citarne alcuni, si pensi, per Barletta al nostro mons. Dimiccoli, a mons. Nicola Monterisi, a mons. Francesco Paolo Scuro, al prevosto Giuseppe Balestrucci, a mons. Sabino Cassatella, a don Antonio Casardi, a don Ruggero Caputo; per Torino a Giovanni Bosco, Giuseppe Cafasso, Giuseppe Benedetto Cottolengo: santi così diversi e, tuttavia, così solidali nel loro impegno pastorale e sociale.

Che la luminosa memoria di tanti santi sacerdoti del passato contribuisca a spingere sempre più in alto il cuore e l'azione dei sacerdoti e dei fedeli del nostro territorio, *"affinché non manchi mai ai pastori la docilità dei fedeli e ai fedeli la sollecitudine dei pastori"* (dalla Liturgia).

È stato proprio in questa fausta circostanza che mons. Angelo Amato ci ha anticipato la inaspettata e graditissima notizia che il 12 novembre, presso la Congregazione Vaticana delle Cause dei Santi, sarebbero stati esaminati i voti dei nove Consultori teologi a riguardo dell'eroicità delle virtù di mons. Dimiccoli.

S. L.

Mons. Francesco Monterisi elevato alla porpora cardinalizia

Sabato 20 novembre 2010, in Vaticano, alle ore 10.30, nella Basilica di San Pietro, il Santo Padre Benedetto XVI ha tenuto il Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione di ventiquattro nuovi Cardinali. Tra questi il nostro concittadino barlettano Sua Eccellenza Mons. Francesco Monterisi, dal 3 luglio 2009 Arciprete della Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura in Roma.

Domenica 21 novembre, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, alle 9.30, sempre nella Basilica di San Pietro, Benedetto XVI ha presieduto la Celebrazione Eucaristica durante la quale ha consegnato l'anello ai nuovi cardinali.

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è stata presente alle due giornate con la partecipazione dell'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, di un gran numero di sacerdoti e diaconi e circa 500 fedeli.

Il neo Cardinale sarà accolto a Barletta e in Diocesi il prossimo 30 dicembre e presie-

derà le celebrazioni della solennità liturgica del nostro santo Patrono Ruggero.

Sua Eminenza mons. Monterisi ha dato il suo contributo per la Causa di Beatificazione di mons. Dimiccoli rilasciando nel settembre 1996

un attestato di stima nei confronti del nostro Servo di Dio, auspicando *“che il Processo abbia rapida conclusione e che si possa venerare ben presto mons. Dimiccoli alla gloria degli altari, per essere in una forma ancora più autorevole e ampia di santità e di fervore apostolico per i sacerdoti e laici”*.

Di maggiore corposità è stato l'apporto dato dal Porporato al Processo di Beatificazione e Canonizzazione del servo di Dio don Ruggero Caputo, in cui è stato chiamato in causa il 25 luglio 2006 come testimone *“de visu”*. A riguardo ha affermato: *“Di lui conservo il ricordo di un sacerdote pieno di fede che, a mio vedere, si distingueva tra il*



Sua Em. mons. Francesco Monterisi



A sinistra: un gruppo di sacerdoti barlettani che hanno partecipato al Sacro Rito del Concistoro



Mons. Francesco Monterisi riceve la berretta cardinalizia da Sua Santità Benedetto XVI

clero dell'Arcidiocesi Nazarena di Barletta per due aspetti: un grande amore a Gesù presente nella Santissima Eucaristia e la cura delle vocazioni soprattutto femminili. Don Ruggero in quanto apostolo – utilizzando l'espressione del Santo Padre Benedetto XVI all'udienza del 22 marzo scorso – fu inviato, ma, prima ancora un "esperto" di Gesù. Egli, infatti, non fu annunciatore di un'idea astratta, ma testimone di una Persona".

Eminenza, auguri vivissimi da parte della Postulazione Diocesana. Il Signore la conservi a lungo!

Benedetto lo standardo del G.A.V.

Lunedì 12 ottobre 2009, presso la chiesa parrocchiale di San Filippo Neri, realizzata nel 1924 con tanto amore e con tanti sacrifici dal servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli, mons. Sabino Amedeo Lattanzio, Postulatore Diocesano delle Cause dei Santi, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nel ricordo del 122° anniversario di nascita del nostro Servo di Dio (12 ottobre 1887).

Al sacro Rito era presente una folta rappresentanza del G.A.V., Gruppo Assistenza Volontaria che, ispirandosi alla luminosa testimonianza caritativa di mons. Dimiccoli, da oltre vent'anni opera a favore dei malati presso l'Ospedale Civile di Barletta.

Si è approfittato di questa significativa ricorrenza per benedire lo standardo della benemerita Associazione, fatto realizzare dalle Suore Pie Discepoli del Divin Maestro, presso il laboratorio dell'Apostolato Liturgico di Bari. A conclusione la signora Maria Sanità Di Genova, Presidente del G.A.V., dopo aver fatto il bilancio circa il lavoro che svolgono tra le corsie dell'Ospedale, ha rivolto un caloroso ringraziamento a mons. Lattanzio per lo zelo che mette nel mantenere viva la memoria di questa straordinaria figura sacerdotale che è stato mons. Raffaele Dimiccoli "immagine vivente dell'amore di Cristo, soprattutto in mezzo ai sofferenti, ai poveri e agli emarginati".

Un sincero grazie è stato rivolto anche alla Comunità Giuseppina che da anni guida le sorti della parrocchia di San Filippo Neri in Barletta in continuità di ideali e di azione di mons. Dimiccoli.



Mons. Sabino Lattanzio benedice lo standardo del G.A.V.

Maria Antonietta Binetti

Si raccomandano alle nostre preghiere

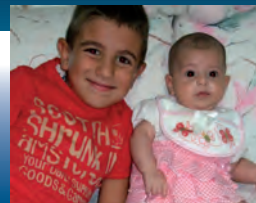
Cafagna sr. Carmela
Cafagna Dora
Campese Nicola
Caruso Grazia
Delvecchio sr. Maria Vincenza
Di Bari Antonio
Di Bari Giuseppe
Dibenedetto Luigi
Dicuonzo Angelo
Dicuonzo Domenico
Dimatteo sr. Gina
Dimiccoli Antonio
Dimiccoli Michele
Falconetti sr. Antonietta
Giovinnazzo Albina
Gorgoglione Carmine
Grossi Antonio
Impellizzeri Giovanni
Lacerenza sr. M. Luisa

Lacerenza sr. Michelina
Lattanzio sr. M. Consolata
Lombardi Angela
Lomuscio sr. Lia
Losappio Francesco
Marchisella Angelo
Marzella Michelangelo
Meneghetti Francesco
Nanula Anna
Palmitessa Lella
Picca Francesco
Santoni Mariella
Scianaro Maria Teresa
Solofrizzo Giovanni
Strignano Padre Ruggiero
Tupputi sr. Consilia
Tupputi Maria Irma
Veronesi Giacomo Giuseppe
Vesentini Giovanni

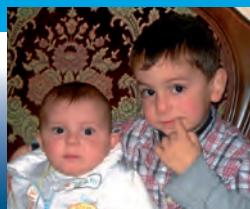
Sotto la protezione dei Servi di Dio



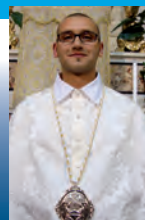
Vincenzo Rizzi



Gennaro e Giorgia
Antonucci



Nicolas e Luigi Tedeschi



Antonio
Laboragine



Michelangelo
Cafagna



Nicolas
Lionetti

Rosa
Manna

Agenda

martedì 12 ottobre

Parrocchia San Filippo Neri

ore 19,00: **Celebrazione Eucaristica**
nel 123° anniversario di nascita del Servo di
Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli

domenica 28 novembre

Oratorio casa natale del Servo di Dio
(c.so Vittorio Emanuele n. 211)

ore 8,00-12,30: **Adorazione Eucaristica**
seguita dalla benedizione del Santissimo
Sacramento

lunedì 29 novembre

Parrocchia San Giacomo Maggiore
ore 19,00: **Santa Messa**

animata dagli alunni della Scuola Media
Statale "Mons. Dimiccoli", in ringraziamento
a Dio Padre per i voti favorevoli espressi dal-
la Congregazione dei Santi a riguardo delle
virtù eroiche esercitate da mons. Dimiccoli

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause
di Canonizzazione del servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli
e del servo di Dio sac. Ruggiero Caputo
Anno XIV n. 4 ottobre-dicembre 2010
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: mons. Sabino Lattanzio

Segretaria di redazione: Grazia Doronzo

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile
Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del
servo di Dio don Raffaele Dimiccoli